

**TESTAMENTO OLOGRAFO DI MILZIADE TIRANDI
del 12 Giugno 1910**

Comune di *Brescia*

N. 22 Atti non a Reg.

OPERA PIA

DENOMINATA

24-10-1911

FONDAZIONE TIRANDI M.

FASCICOLO DEGLI ATTI E DOCUMENTI

RIGUARDANTI

PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DEL

TESTAMENTO OLOGRAFO

2 copie

3 dic. 1911

2345 /unico

NOTAJO

D.R LUIGI LOMBARDI FU GIUS.

COPIA AUTENTICA

Del Verbale 24/10/1911 di Pubblicazione e

Deposito del Testamento Olografo

Tirandi Milziade

	Rep.	6079
N. di	-----	-----
	Reg.	8004

Rilasciata al Sig. Esecutore Testamentario

Egr. Ing. Luigi Gadola

Registrato a Brescia

li 1° Novembre 1911

M. 1° N° 840-V. 181

Esatte £ 17.08

Il Ricevitore

f.to G. Fusi

Processo Verbale di Deposito, previa Apertura, di Testamento Olografo

A' sensi dell'Art°. 912-Codice Civile

N° 6079 di Repert . = N°. 8004 del Regist. Regnando S.M. Vittorio Emanuele III° Per grazia di Dio e volontà della Nazione

Re d'Italia

L'anno 1911 =novecentoundici= il giorno 24 =ventiquattro= Ottobre in Brescia nelli Uffici delle R. Preture e precisamente nel Gabinetto del R. Pretore del Mandamento 1° (viciniore)-----

Alle ore quattro =4= di stamane si rese defunto in questa Città nella casa sul Viale della Stazione, all'anagrafico N° 5, il quivi domiciliato Sig. Tirandi Milziade fu Giovanni, il quale affidava a me Notaio in fiduciario deposito la propria disposizione di ultima volontà.-----

Ciò premesso; -----

Avanti di me Dr. Luigi Lombardi fu Giuseppe, Notaio residente in Brescia, Sede del Consiglio Notarile, presenti il R. Pretore di questo 1° Mandamento Egregio Sig. Avv. Manzoni Bonaventura fu Giuseppe, qui residente che interviene quale viciniore perché assente quello del Mandamento Secondo competente per giurisdizione, e presenti pure li testi noti, idonei, Signori Calì Turrisi Carlo fu Andrea nato a Cattania residente in Brescia quale V. Cancelliere di Pretura e Albero Gaetano fu Antonio nato a Sarno, provincia di Salerno, V. Cancelliere di Pretura, qui residente, si è costituito: Il Signor Valverti Erminio fu Temistocle, nato a Breno e domiciliato a Milano, Possidente e Ingegnere, il quale richiede che della suddetta disposizione segua il formale deposito nelle matrici di me Notaio nei sensi ed agli effetti del disposto dall'Art. 912 Codice Civile, comprovando il decesso del Sig. Tirandi colla esibizione dell'Estratto dell'atto relativo rilasciato dal locale Ufficio dello Stato Civile sotto il N° 1693 R.C.

In relazione a ciò io Notaio ho presentato alli Sig.ri Richiedente, R. Pretore e testimoni la busta già affidatami dal Sig. Tirandi Milziade che si riconosce tuttora perfettamente chiusa mediante cinque siggilli di ceralacca color rosso ognuno dei quali ha l'impronta di un timbro colle iniziali M.T. e sul retto della quale busta leggonsi tracciate per due righe le parole =Testamento Tirandi Milziade=-----

Dato atto di ciò io Notaio ho proceduto all'apertura del piego mediante taglio d'altro de' suoi margini ed in modo che intatti mantengansi i cinque sigilli.- Si è estratto il testamento in parola costituito da due fogli di

grande formato il primo scritto sulle intere quattro pagine, il secondo su due pagine; la prima pagina del primo foglio occupa linee ventisette, la seconda linee trentadue, la terza linee trentacinque, la quarta linee trentaquattro; la prima poi del secondo foglio è costituita da linee ventinove, e l'ultima da linee diciotto comprese sempre le date e le firme. A riconoscimento del R. Sig. Pretore e delli testimoni lo scritto è vergato e firmato da unica mano e non presenta abrasioni od alterazioni ad eccezione di una cancellatura che annulla tutto lo scritto della linea nona, pagina terza, e di piccolo tratto della linea decima alla stessa pagina, il tutto fra le parole =cinquemila= e azioni= , si osserva inoltre che fra le linee ventisei e ventisette della pagina seconda nell'interspazio leggonsi le parole =lire trentamila= con relativo richiamo tra le parole =Facchinelli e ipoteca. = Il Testamento è poi costituito dalla disposizione principale sotto la data =Brescia 12 Giugno 1910= e da disposizioni codicillari =Brescia 9 Dicembre 1910= Brescia 18 ottobre 1911.-----
La disposizione incomincia colle parole =Testamento Brescia 12 Giugno 1910, scrivendo di mio pugno e di mia piena volontà quanto segue:= e finisce colle altre =e il 5% sull'utile particolare da me fatto in questa operazione purché coadiuvi il Sig. Ing. Luigi Gadola come detto più sopra= Brescia 18 Ottobre 1911. Tirandi Milziade.-----

Osservasi per ultimo che la disposizione è firmata ad ogni aggiunta codicillare, alla fine della quarta pagina ove finisce il primo testamento, ed al margine di ogni mezzo foglio del medesimo.-----

L'intero tenore delle disposizioni è il seguente:

Testamento Brescia 12 Giugno 1910.

Scrivendo di mio pugno e di mia piena volontà quanto segue: Dispongo della mia sostanza e delego mio esecutore testamentario l'Egreg. Ing. Luigi Gadola, che spero vorrà accettare l'incarico e di ciò ne lo ringrazio anticipatamente.-----

1° Lascio alla mia cara moglie Elisa, che però non ne ha alcun bisogno avendo essa sostanza propria più che sufficiente, solamente l'usufrutto della terza parte della mia sostanza netta, lascio pure a mia moglie intatto tutto il mobilio del mio appartamento nello stato in cui si trova e cioè: colla biancheria, materassi tappeti; tendaggi, coperte ecct inerenti al mobilio stesso, nonché le scorte di famiglia, vino, legna ecct ivi esistenti. Siccome poi mia moglie sta volentieri nell'appartamento da noi ora abitato, così dispongo che detto appartamento venga affittato a lei al prezzo di lire 2500=duemilacinquecento= annuo come lo calcolo ora; e siccome per liquidare la sostanza bisognerà vendere questo immobile, così io consiglierai mia moglie a comperarlo.-----

Il prezzo minimo che vale la mia casa Viale Stazione N° 5 =Via Gaz= Via Solferino N° 2-4 e via Foppa, tenuto calcolo della sua posizione, della solidità e ubicazione del fabbricato e del reddito presente e futuro io credo sia superiore alle cinquecentomila lire, dispongo però che a lire cinquecentomila venga venduto a mia moglie Elisa Morandi Tirandi e non ad altri, se lei non vorrà comperarla si potrà venderla ad altri, ma si dovrà ricavare di più.-----

L'interesse della terza parte spettante a mia moglie, se questa non avendone alcun bisogno vi rinunciase, andrà colla rimanenza del reddito capitalizzandosi onde aumentare più velocemente il capitale.-----

2° Lascio a titolo di ricordo ai miei carissimi amici Sig. Emanuele Delbono fu Giuseppe e sua moglie Sig.a Giulia Delbono di Brescia lire seimila =6000= annue, e se uno dei detti coniugi premorisse all'altro continuerà a godere delle suddette seimila lire di frutto quello di loro che resterà in vita e ciò continuamente fino alla morte anche di quest'ultimo.-----

3° L'interesse che resterà libero, e che quindi avanzerà annualmente andrà ad aumentare il capitale esistente, capitalizzandosi col medesimo.-----

4° Alla morte dei coniugi Delbono come alla morte di mia moglie (se questa non vi avesse rinunciato prima) li interessi ad essi spettanti andranno a capitalizzarsi anno per anno finché il capitale da me lasciato, cogli interessi capitalizzati non abbia raggiunto la cifra di un milione e cinquecentomila lire.-----

5° La mia sostanza netta oggi è di un milione di lire circa, così composta:-----
Casa Viale Stazione N° 5= Via Solferino N° 2 e 4 e parte Via Foppa e Via Gaz del reddito netto di tasse, riparazioni ecct di oltre venticinquemila lire e quindi del valore di almeno cinquecentomila lire= impiegate nella operazione spirito cognac lire duecentoottantamila (e qui osservasi che vi hanno nello spazio superiore due crocette evidentemente di richiamo), prestate con atto privato e garantite con cambiali e colla sostanza dei tre soci ai Signori Duina, Delbono e Facchinelli; lire trentamila, ipoteca Guerrini Giuseppe fu Battista di lire sessantamila, lire diecimila anticipate per cento azioni della Società Elettrica al Sig. Delbono Emanuele, restando di sua proprietà le 100 azioni che stanno nella mia cassetta della Banca.-----
Assieme lire centomila di crediti garantiti lire cinquantamila per cento obbligazioni elettriche Bresciane, lire cinquantamila per cento obbligazioni credito fondiario Cassa di Risparmio; queste ultime trovansi ora depositate alla Banca d'Italia, ed ho prelevato sulle medesime lire 20000= che verranno pagate coll'importo di £ire 20000 che ricaverò colla vendita di 25 azioni Raffineria Ligure e 100 Miani che ho già vendute e che andrò a consegnare a fine mese (e qui più sopra hanvi due crocette di richiamo)=. Sonvi inoltre 5 Azioni Banca d'Italia 1 Caratura della Ditta Valverti e Cerutti di £ 5000 =cinquemila= azione Teatro Guillaume (e qui vi hanno ancora due crocette di richiamo) 10 azioni Testori 4 Azioni Fondi rustici= 50 azioni Elettriche Bresciane, nonché 25 Azioni raffinerie zuccheri e 100 Miani, che come dissi sopra vanno consegnate a fine mese per pagare il debito B.a Italia, quindi fra carte e operazione alcool Cognac farvi altre cinquecentomila lire circa. Passività non ho che lire seimila che tengo in deposito a garanzia affitto dal Sig. Arrighi Giulio, altri debiti non ne ho avendo pagato tutti.-----

6° Alla mia morte dispongo che vengano fatte subito le seguenti elargizioni:-----
lire mille all'Istituto Derelitti, lire cinquecento all'Ospitale Bambini Umberto I°, lire duecento alle Cucine Economiche di Porta Trento, lire quattrocento alle sordomute, lire quattrocento alle Orfanelle, lire quattrocento alla Stazione Sanitaria Alpina, lire quattrocento ai Convalescenti poveri Via Soncino, N° 4- lire quattrocento all'Ospizio Marino Bresciano, lire quattrocento al Befotrofio Provinciale, lire quattrocento alla Cassa di Assistenza Pro Maternitate, lire duecento all'Amico del Popolo Ufficio di gratuita assistenza ai poveri, lire duecento al Segretario del Popolo lire duecento alle cucine economiche di Via Cavalletto, lire duecento al Dormitorio pubblico S. Vincenzo De Paoli; lire quattrocento Opera Pia Figli dei derelitti comandanti:- lire quattrocento Pro Mutis patronato per l'istruzione e l'assistenza dei sordo-muti Bresciani, lire quattrocento Istituto Artigianelli Via Veronica Gambara, lire mille al Pio Istituto Pavoni, lire quattrocento all'Istituto dei Bambini Rachitici, lire quattrocento all'Istituto Antitubercolare.-----

7° Dispongo che mi venga presa una tomba di famiglia intestandola Famiglia Tirandi, e se come credo anche la mia sposa desidera la medesima, la spesa della tomba e di un monumentino che ricordi i nostri cari sarà fatta a metà e la tomba si intesterà Famiglia Morandi Tirandi, e vi si metteranno i miei genitori, i suoi, suo fratello e noi due, levandoli dalle tombe ove sono ora seppelliti.-----

8° Lascio lire mille a ciascuna delle nostre donne di servizio Maria e Bettina, lascio lire cento a ciascuno degli ultimi dieci uomini da lavoro che furono negli ultimi tempi della mia azienda con me; - lascio la miglior parte del mio spoglio abiti e biancheria personale al Sig. Aristide Gardenghi al quale lascio anche lire duemila a compenso della premure che certamente avrà avuto per me in tale contingenza.-----

9° Lascio la caratura Valverti e Cerutti di lire cinquemila nonché il cronometro e la mia catena al Sig. Ing. Valverti Erminio di Milano a mia memoria.-----

10° L'operazione spirito cognac, dove, come detto sopra ho impiegato lire duecentottantamila, dovrà dare se liquidata bene un forte utile, del quale utile due terzi circa spettano a me come da atto sociale, in questi due terzi di utili netti interesse per il (e qui rilevasi che vi ha la cifra =20%= cancellata e sopra e sotto due crocette di richiamo il tutto chiuso da parentesi) il Sig. Aristide Gardenghi purché si occupi attivamente di tale liquidazione ed aiuti il Sig. Ing. Gadola in tutta la liquidazione della sostanza dandogli quegli schiarimenti che saranno utili.-----

11 Va da sé che l'Egreg. Sig. Ing. Gadola dovrà essere regolarmente compensato dell'opera sua nella lodevole ed accurata liquidazione che vorrà fare a vantaggio degli Eredi:-----

12 La mia sostanza netta dai lasciti fatti quando con gli interessi capitalizzati avrà raggiunto la cifra di un milione e cinquecentomila lire= dovrà essere adoperata duecentomila lire per erigere il fabbricato ad uso università, che verrà intestata Università Commerciale Tirandi Milziade= e coll'interesse del milione e trecentomila lire si dovrà provvedere ad un decoroso mantenimento di detta Università scegliendo Professori di primo ordine onde possa detta Università dar lustro alla nostra cara Brescia.-----

13 Mano mano che l'Egreg. Ing. Gadola farà la liquidazione della mia sostanza dovrà mettere il ricavo in rendita dello Stato intestata= Università Commerciale Tirandi Milziade.-----

14 Nel non supposto caso, che nel frattempo l'Egregio Ing. Gadola dovesse morire, io delego a surrogarlo, se come spero accetterà, l'amico mio carissimo Rovetta Filippo.-----

15 Dei miei pochi oggetti d'oro mi permetto lasciare, pregandolo scusare la meschinità, la mia spilla con la perla e tre brillanti all'Egreg. Ing. Luigi Gadola, al Sig. Emanuele Delbono la mia spilla di brillanti a ferro di cavallo, al mio amico Rovetta i miei bottoni d'oro con brillanti ed alla mia sposa il mio anello.-----

Brescia 12 Giugno 1910-----
Tirandi Milziade.-----

Brescia 9 Dicembre 1910-----
16 Approvo cancellature alla pagina =3= alle righe nove e dieci 9 e 10 - all'art. 5° di questo testamento. -----
Brescia 9.12.1910 Tirandi Milziade

Brescia 18 Ottobre 1911.-----
17 Di mia piena volontà faccio le seguenti osservazioni e variazioni al suddetto mio testamento.-----
xx l'operazione cognac di cui parlo alla riga 5- dell'Art. quinto, ha ad oggi superata ogni difficoltà e i primi tre decimi furono venduti con buon utile, per li altri sette decimi potrassi guadagnare molto di più, calcolo quindi un utile di circa 300000 trecentomila, di cui duecentomila circa toccheranno a me (qui avvi la data ripetuta= Brescia 18 Ottobre 1911)-----

18 La sostanza mia quindi aumenterà discretamente e con facilità toccherà il milione e mezzo.-----
xx I titoli miei e crediti hanno subito variazioni e sempre in meglio, ma non si può notarne ogni volta il movimento, diversamente ci sarebbe sempre da cambiare in ogni modo ci sono le relative annotazioni.

xx. 19 = Come da chiamate fatte all'Art. =10= il Sig. Aristide essendo stato ora, come d'accordo cogli altri interessati, stato interessato del 5% cinque per cento sull'utile totale dell'operazione Spirito Cognac invece del venti% di partecipazione sul mio utile privato avrà anche su quello solo il 5% e così il Sig. Aristide

Gardenghi avrà il 5% di partecipazione sull'utile totale, e il 5% sull'utile particolare da me fatto in questa operazione purché coadiuvi il Sig. Ing. Luigi Gadola come detto sopra.-----
Brescia 18 Ottobre 1911.-----
Tirandi Milziade. -----

Dette disposizioni testamentarie vidimate a' sensi di legge vengono qui allegate sotto A- sotto B poi si allega l'Estratto dell'Atto di decesso.-----

Il presente Verbale scritto da me Notajo sopra fogli quattro per pagine quindici venne pubblicato mediante lettura fattane alli Sig.ri Richiedente, R. Pretore e testimoni e il Sig. Richiedente ad analoga mia domanda ha dichiarato di avere il tutto ben compreso e il tutto confermare.-----

In fede tutti meco si firmano qui in calce ed al margine delli altri tre fogli:-----
Firmati

Ing. Erminio Valverti

Manzoni Pretore 1

Carlo Cali Torrisi teste

Gaetano Albero teste

Dr. Luigi Lombardi fu Giuseppe Notaio in Brescia

Nota spese Copia Bolli £ 6.10 Diritti £ 4.00 l'onorario £ 10.00

_ £ 20,10

nota o firma illeggibili

Brescia otto =8= Novembre 1911 =novecentoundici= Certifico io Notajo sottoscritto che la presente copia, allegati omessosi, è in conformità dell'originale debitamente firmato-----
Per fede Lombardi Dr. Luigi fu Giuseppe Notajo residente in Brescia